

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile e il modello di economia circolare dell'Emilia-Romagna

Dall'economia circolare alla circolarità delle politiche

Roma, 13 giugno 2018



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

La regione Emilia-Romagna



- L'Emilia-Romagna è una Regione a statuto ordinario con una estensione di circa 22 452 km² e una popolazione di oltre 4.457.000 abitanti (dato 2016).
- Con un **aumento del Pil dell'1,7% nel 2017** l'Emilia-Romagna si è confermata la prima regione italiana per ritmo di crescita insieme alla Lombardia.
- Crescita che ha influito positivamente sul mercato del lavoro: a fine 2017 la disoccupazione si è attestata attorno al 6% (contro 11% della media nazionale)
- Il **numero delle imprese** in Emilia-Romagna supera le **406 mila unità**
- Le **imprese dell'industria** sono 45.268, l'11,1 per cento del totale regionale.



Attuazione dell'Agenda 2030 a livello regionale: il contesto

- La **Strategia Nazionale** per lo Sviluppo Sostenibile approvata il 22/12/2017 ha declinato a livello nazionale i **17 Sustainable Development Goals (SDGs)** dell'Agenda ONU;
- Ciascuna Regione deve definire una propria **Strategia Regionale** con la quale contribuire alla realizzazione della Strategia Nazionale (art. 34 Codice ambientale);
- L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) sta proseguendo l'aggiornamento degli **indicatori** correlati agli SDGs, insieme ad una analisi per il reporting e il monitoraggio in vista delle scadenze fissate dall'ONU;



Attuazione dell'Agenda 2030 in Emilia-Romagna: il percorso

La governance interna (Deliberazione di Giunta n. 814/2018):

- **Coordinamento** dei lavori da parte della Gabinetto del **Presidente** della Regione, supportato da una Cabina di coordinamento operativo composta da esperti delle strutture competenti per il supporto metodologico e per l'allineamento con il Documento di Economia e Finanza dell'ente (DEFER);
- Costituzione di un **gruppo di lavoro tecnico intersettoriale**, composto da rappresentanti di tutte le Direzioni Generali dell'ente, con ruolo di presidio delle tematiche settoriali afferenti all'Agenda 2030 e dell'integrazione delle dimensioni chiave della sostenibilità (ambiente, economia, società);



Attuazione dell'Agenda 2030 in Emilia-Romagna: il percorso

Il piano di lavoro (Deliberazione di Giunta n. 814/2018):

- Costruzione di una base line review per definire il **posizionamento** della Regione rispetto agli SDGs e agli obiettivi della Strategia Nazionale;
- Analisi degli **indicatori** individuati dall'ISTAT per il monitoraggio degli SDGs, riclassificati in base alle competenze della Regione e alla effettiva capacità delle policy regionali di incidere in misura diretta, indiretta o nulla rispetto ai target;
- **Coordinamento degli strumenti di programmazione settoriale** esistenti in una logica integrata, con introduzione degli SDGs come riferimento strategico;



Il modello di economia circolare: punto di forza e motore nell'attuazione dell'Agenda 2030 in Emilia-Romagna

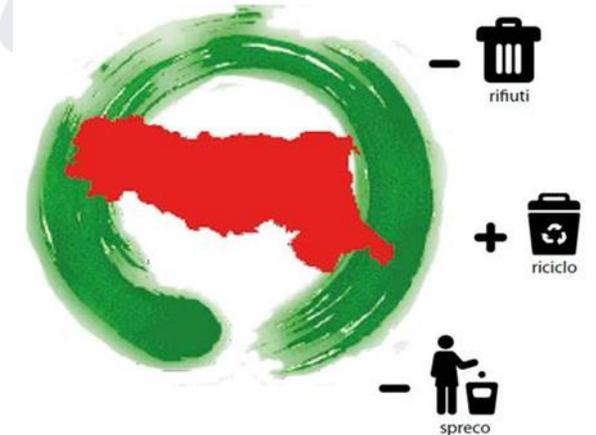
Economia Circolare e correlazione con le aree e gli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e con gli SDGs dell'Agenda:

- **PIANETA:** *Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere → **SDGs 6, 12, 15**);*
- **PROSPERITA':** *Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo (Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare → **SDGs 6, 8, 9, 12, 14**; Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni → **SDG 12**; Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime e seconde → **SDGs 11, 12, 14**);*
- **PERSONE:** *Promuovere la salute e il benessere (Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico → **SDGs 1, 2, 3, 6, 10, 11, 13**);*
- **PARTNERSHIP:** *Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo (Coinvolgere il settore privato attraverso partenariati → **SDGs 7, 11, 12, 13, 14, 15**);*



Il modello di economia circolare quale punto di forza e motore nell'attuazione dell'Agenda 2030 in Emilia-Romagna: la legge regionale 16/2015

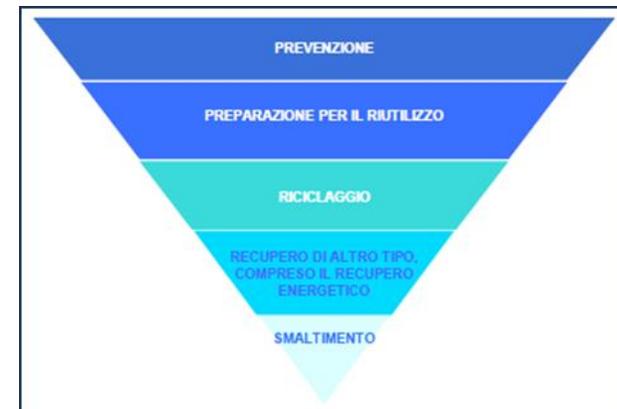
- **L'economia circolare** è riconosciuta oggi come il motore per rendere l'economia più competitiva e più sostenibile per il futuro;
- La Regione Emilia-Romagna è stata lungimirante, ha saputo cogliere tempestivamente le opportunità che derivanti dal passaggio verso modelli di economia più circolare e più resiliente;
- Lo ha fatto partendo dalle politiche sui rifiuti: un cammino intrapreso a partire dal 2015 con l'approvazione della **legge 16** per sostenere l'economia circolare e ridurre la produzione regionale dei rifiuti, e proseguita con il **Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)** approvato nel 2016, che rappresenta lo strumento operativo della legge 16;



I punti di forza della Legge 16



- La **prima in Italia** sull'Economia circolare
- Nata da un **processo “dal basso”** con la partecipazione di 60 Consigli comunali, 1 consiglio provinciale, associazioni e territori
- Punto di partenza per azioni concrete e trasversali volute dalla Regione nel segno **dell'economia circolare**



Obiettivi più ambiziosi di quelli fissati dall'Unione Europea

	Obiettivo legge 16	Obiettivo pacchetto EC
Riduzione della produzione pro capite di rifiuti	20-25% al 2020	
Raccolta differenziata	73% al 2020	
Riciclaggio	70% al 2020	65% dei rifiuti urbani al 2035
Rifiuto urbano non inviato a riciclaggio	< di 150 kg/ab anno	
Smaltimento in discarica	5% al 2020 (in conseguenza al raggiungimento degli obiettivi di riduzione e riciclaggio)	10% al 2030



Strumenti ed azioni per l'Economia circolare

Strumenti

- **Incentivi** per le amministrazioni comunali
- Applicazione di sistemi di **Tariffazione puntuale**
- Promozione **del riuso**



Altre azioni:

- Percorso partecipativo attraverso **Forum per l'economia circolare**
- **Accordi di filiera**
- **Coordinamento** con le associazioni di categoria per i sottoprodotti
- **Simbiosi industriale**
- Attività di **informazione** ed **educazione** su prevenzione e recupero



Il fondo incentivante per i Comuni



Il fondo è stato **attivato nel 2016 da ATERSIR** ed è alimentato:

- da una quota a carico del Piano economico-finanziario dei Comuni
- dal contributo della Regione Emilia Romagna (4 M€ nel 2016; 3 M€ nel 2017 e 5 M€ nel 2018) e da altri eventuali contributi pubblici

Nel 2018 **l'ammontare del fondo** è stato complessivamente di **11,2 M€** di cui:

- oltre 5,2 milioni di Euro per ridurre il costo del servizio degli utenti nei Comuni che hanno raggiunto una determinata **quantità pro capite di rifiuti non inviato a riciclaggio** (82 i Comuni – 24% dei 331 totali - che ne hanno beneficiato in Regione nel 2017)
- oltre 5,2 milioni di Euro per i Comuni che intendono procedere ad una **trasformazione del servizio** con modelli innovativi di raccolta, tesi ad incrementare i rifiuti da destinare a riciclaggio
- 800 mila di Euro per la realizzazione di **centri comunali del riuso** e di altre azioni di prevenzione (co-finanziati n. 30 progetti)



Linee guida centri del riuso

Per promuovere i centri per il riuso, la Regione con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1382/2017 e n. 1454/2017 ha approvato delle **Linee guida** ed ha istituito gli **elenchi dei centri del riuso comunali e non comunali**

Le linee guida per la gestione dei centri per il riuso intendono:

- Mappare le realtà presenti sul territorio,
- uniformare le modalità di gestione
- garantire la tracciabilità dei flussi dei beni
- acquisire dati quantitativi per monitorare le azioni di prevenzione



In Regione sono già attivi **28 centri comunali per il riuso** - e altri 12 stanno per arrivare - gestiti direttamente dai Comuni o affidati ad un soggetto esterno

Sul territorio regionale sono attivi e si stanno sviluppando anche centri del riuso realizzati e gestiti da enti o associazioni privati



La tariffa puntuale

- La tariffazione puntuale è uno strumento cardine per l'attuazione della Legge 16; entro il 2020 la legge regionale prevede di attivarla in tutti i 331 Comuni emiliano-romagnoli
- Agosto 2017: è stato sottoscritto un **Protocollo di intesa** tra Regione Emilia-Romagna, ANCI ed ATERSIR (DGR 1159/2017) per favorire l'adozione dei sistemi di tariffazione puntuale da parte dei Comuni
- La cabina di regia prevista dal Protocollo ha predisposto un modello di **"Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva"** che ora è in fase di consultazione presso i portatori d'interesse
- Il regolamento-tipo a scala regionale si pone l'obiettivo di fornire uno strumento di immediata applicazione per i Comuni che intendono implementare sistemi di tariffazione puntuale



CReIAMO PA

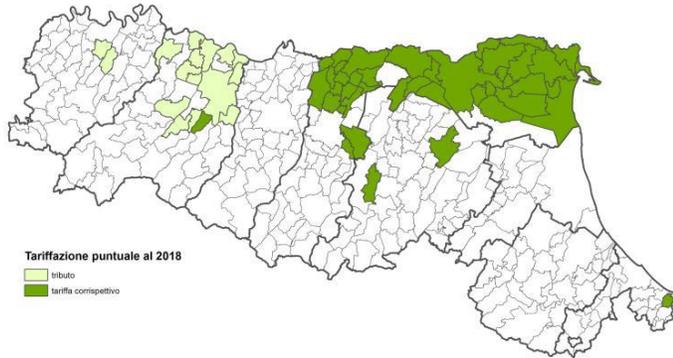
CALOTTA per raccolte con
cassonetti stradali



CONTENITORI CON TAG-
TRANSPONDER per i contenitori
indifferenziato – PAP



La Tariffa puntuale: i risultati



Provincia	N° Comuni
PC	4
PR	16
MO	15
BO	2
FE	22
RN	1

Ad oggi in Regione misurano puntualmente i rifiuti **60 Comuni** (circa il 18%). In 19 Comuni è applicato un tributo puntuale e in 41 la tariffa corrispettiva.

I risultati ottenuti nei territori a tariffazione puntuale (2017):

- **Raccolta differenziata:** valore medio pari al 79% di RD con valori massimi raggiunti pari al 94% (media regionale 62%)
- **Rifiuto pro-capite:** valore medio di 116,68 Kg/ab anno a fronte di un valore medio regionale di 242,41 Kg/ab anno. I valori minimi registrati sono pari a 30,66 Kg/ab anno.
- La maggior parte dei Comuni a tariffa puntuale sono «virtuosi» e quindi **premiati dal Fondo incentivante**



Accordi per la prevenzione e l'industrializzazione del recupero

Per promuovere un modello di sviluppo «circolare», coniugando sviluppo economico e riduzione degli impatti ambientali, la Regione ha sottoscritto finora 4 **accordi volontari di filiera (grande distribuzione, plastica, Raee e Uisp)**;

L'Accordo con la **Grande Distribuzione Organizzata** riconosce i punti vendita come luoghi strategici per l'attuazione delle politiche regionali;

La definizione delle singole azioni da intraprendere è stata affidata ad appositi gruppi di lavoro tematici

I Progetti approvati riguardano:

- L'Istituzione di un **Sistema di qualificazione ambientale dei punti vendita (carrello verde)** per elevare progressivamente le prestazioni ambientali delle attività commerciali: sono già **71 i punti vendita accreditati**
- La prossima tappa: accordo per la **valorizzazione dei beni non commercializzabili (invenduto)**, per supportarla e garantire trasparenza all'intero flusso, dai punti vendita alle onlus beneficiarie.



CReIAMO PA



L'Economia Circolare per le imprese: Coordinamento permanente sottoprodotti e simbiosi industriale

Lo sviluppo del «mercato dei sottoprodotti» rientra a pieno titolo nel modello di «simbiosi industriale» e di «economia circolare»

- La Regione Emilia-Romagna ha attivato un «**Coordinamento permanente sottoprodotti**» (a cui partecipano oltre a Regione Emilia-Romagna il Tavolo regionale dell'imprenditoria, ARPAE Emilia-Romagna (DT-SAC), Confindustria Emilia-Romagna, Coldiretti Emilia-Romagna) ed ha istituito l' «**Elenco regionale sottoprodotti**» (DGR 2260/2016)
- Il «sistema virtuoso» costruito dalla Regione, in un'ottica di collaborazione costruttiva tra pubblico e privato, attesta il riconoscimento dell'osservanza di buone pratiche da parte delle imprese che si iscrivono all' Elenco regionale
- Sono già state approvate **6 filiere** di sottoprodotti ovvero: **NOCCIOLI DI ALBICOCCA, NOCCIOLI DI PESCA, SALE DERIVANTE DALLA SALATURA DELLE CARNI, LIQUOR NERO, RESIDUI VERDI DEL MAIS DOLCE, SOTTOPRODOTTI DELL'INDUSTRIA CERAMICA**



CReIAMO PA



La partecipazione: il Forum permanente per l'economia circolare

- Il successo delle politiche dipende dalla partecipazione e della condivisione dei cittadini;
- Il «FORUM PERMANENTE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE» è uno degli strumenti previsti dalla Legge 16; Lo compongono le istituzioni locali, i rappresentanti della società civile, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le associazioni ambientaliste
- Nell'ambito del Forum è stato avviato il processo partecipato "Chiudi il cerchio" tra settembre 2016 e dicembre 2017;
- Ottimi i risultati: 7 gli eventi organizzati,

Oltre 500 i partecipanti in presenza

2747 le interazioni sulla Piazza virtuale

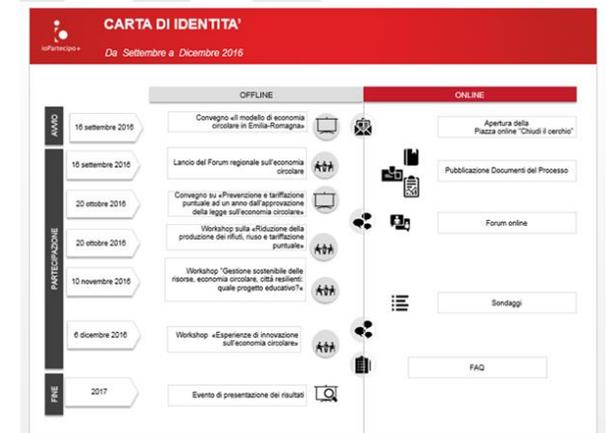


CReIAMO PA

Il processo partecipativo «Chiudi il cerchio»

Il processo partecipativo si è sviluppato:

- Con forme di partecipazione in presenza: sono stati realizzati **7 incontri e workshop aperti ai diversi portatori d'interessi**, in funzione delle tematiche affrontate e delle finalità, raccogliendone istanze e proposte utili nel percorso intrapreso. I workshop sono stati guidati da facilitatori
- On-line: attraverso la piattaforma ioPartecipo+ e la piazza dedicata che ha garantito comunicazione e trasparenza al processo e ha offerto a tutti la possibilità di partecipare anche attraverso il web alla discussione (forum, sondaggi). La piazza è stata inoltre un luogo dove raccogliere e rendere accessibili le informazioni, le azioni, i documenti sull'economia circolare per censire e integrare le esperienze attive nel territorio regionale.
- Mediante azioni di educazione e comunicazione realizzate con il contributo dei Centri regionali di educazione alla sostenibilità



CARTA DI IDENTITA'
Da Settembre a Dicembre 2016

	OFFLINE	ONLINE
AVVIO	16 settembre 2016: Convegno «Il modello di economia circolare in Emilia-Romagna»	Apertura della Piazza online "Chiudi il cerchio"
PARTICIPAZIONE	10 settembre 2016: Lancio del Forum regionale sull'economia circolare	Publicazione Documenti del Processo
	20 ottobre 2016: Convegno su «Prevenzione e tariffazione puntuale ad un anno dall'approvazione della legge sull'economia circolare»	Forum online
	20 ottobre 2016: Workshop sulla «Riduzione della produzione dei rifiuti, riuso e tariffazione puntuale»	Sondaggi
	10 novembre 2016: Workshop «Gestione sostenibile delle risorse, economia circolare, città resilienti: quale progetto educativo?»	FAQ
	6 dicembre 2016: Workshop «Esperienze di innovazione sull'economia circolare»	
FINE	2017: Evento di presentazione dei risultati	



Il processo partecipativo “Chiudi il cerchio”



Obiettivi

- assicurare l'inclusione dei soggetti coinvolti nell'attuazione della policy
- promuovere conoscenza, responsabilità, per la riduzione dei rifiuti, aumento del riciclo, riduzione dello spreco previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).
- Nello specifico raccogliere esperienze, recepire proposte su:
 - ✓ azioni per il raggiungimento degli obiettivi del PRGR;
 - ✓ modifiche ai cicli produttivi, sviluppo di processi di simbiosi per favorire la prevenzione;
 - ✓ educazione e informazione ai cittadini

Destinatari

- Società civile, mondo produttivo, mondo della conoscenza, mondo della scuola, pubblica amministrazione.

Periodo

Settembre 2016 - dicembre 2017



Evento di lancio del processo

Il processo partecipato “Chiudi il cerchio” è stato lanciato il **16 settembre 2016** in occasione del convegno **“Il modello di economia circolare in Emilia-Romagna»**

Nel corso dell’evento è stato analizzato il contesto regionale ed europeo dell'economia circolare e sono stati presentati alcuni esempi di aziende del territorio, piccole e grandi, che hanno già attuato il cambiamento.

Ad un anno dall’approvazione della Legge 16/2015, l’iniziativa ha rappresentato altresì l’occasione per entrare nel concreto dell’attuazione della norma, per raccontare cosa è già stato messo in campo ed illustrare il percorso da realizzare nei mesi successivi



CReIAMO PA

Convegno su Prevenzione e tariffazione puntuale

- L'evento si è tenuto il **20 ottobre 2016**; la Regione incontra i promotori della Legge 16/2015 (**Comuni e associazioni ambientaliste**) per fare il punto sull'attuazione delle politiche promosse.
- La tariffazione puntuale è lo strumento cardine per raggiungere gli obiettivi di Economia circolare e per garantire a imprese e cittadini virtuosi "sconti sulla bolletta". La LR 16/15 e il PRGR prevedono che sia adottata da tutti i Comuni entro il 2020
- La tariffazione puntuale è già una realtà per alcuni dei Comuni invitati che hanno portato la loro esperienza, ma anche capoluoghi di Provincia come Ferrara e Bologna stanno portando avanti delle sperimentazioni per rispettare l'impegno previsto per il 2020.
- La Regione sta inoltre promuovendo i **centri del riuso**, in quanto crede nel loro valore e auspica che queste strutture diventino luoghi di aggregazione per tutta la comunità



Sprecozero Day



Lunedì **27 febbraio 2017** giornata di studio dedicata a **tecnici e amministratori comunali** per fornire strumenti concreti e utili all'incremento delle politiche locali di contrasto ad ogni forma di spreco: cibo, energie, acqua, farmaci, rifiuti, mobilità ecc

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la rete nazionale Sprecozero.net è stata infatti un'occasione per conoscere da vicino le esperienze più innovative messe in campo su scala regionale e nazionale.

Durante la giornata sono stati illustrati anche il progetto «Carrello Verde» e l'elenco regionale dei sottoprodotti come esempi di buone pratiche realizzate con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna.



Convegno “Le linee guida regionali per i centri del riuso”

- L’iniziativa si è svolta Il **24 maggio 2017** a Bologna ed ha coinvolto **Amministratori e tecnici comunali e i gestori dei centri del riuso esistenti.**
- Sulla base delle indicazioni emerse durante il precedente workshop del 20 ottobre 2016 e di alcune sollecitazioni provenienti dai diversi ambiti territoriali, la Regione ha avviato una fase di revisione della direttiva sui centri comunali del riuso emanata nell’agosto del 2016.

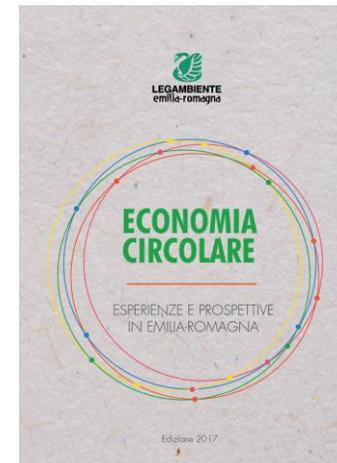


Nel corso dell’evento è stata presentata la **nuova proposta di linee guida regionali** ed è stata avviata una fase di confronto con i portatori d’interesse, con l’intento di raccogliere le istanze e i contributi di chi opera già nel settore per adeguare le direttive regionali alle realtà dei diversi territori.



«Il contributo delle plastiche all'economia circolare»

- Il 19 giugno a Bologna si è svolto il convegno organizzato da Legambiente e Regione Emilia-Romagna su sostenibilità e circolarità nella gestione dei materiali plastici a cui **sono stati invitati aziende, società di gestione dei rifiuti e amministratori locali.**
- Nel corso dell'evento è stato ha fatto il punto sulle realtà impegnate nel recupero delle plastiche, sulle buone pratiche regionali e nazionali in particolar per la produzione delle bioplastiche, nonché sulle problematiche legate alla presenza diffusa di rifiuti plastici in ambiente marino.
- Sono stati inoltre presentati il dossier «Economia circolare: esperienze e prospettive in ER» che illustra le buone pratiche premiate nell'ambito «PREMIO ECONOMIA CIRCOLARE - Edizione 2017»



CReIAMO PA

Workshop su riduzione dei rifiuti, riuso e tariffa puntuale



IDEA BOXES

- Si è svolto il 20 ottobre 2016 e ha visto la partecipazione di oltre 30 rappresentanti di **Associazioni ambientaliste e Comuni**
- Sono stati utilizzati metodi di coinvolgimento, ascolto, comunicazione e facilitazione che valorizzano la creatività individuale e collettiva attraverso la co-progettazione ed elaborazione di proposte e idee
- Suddivisi in gruppi di lavoro i partecipanti hanno portato la loro esperienza e suggerimenti per l'attuazione delle politiche regionali sulla prevenzione e per lo sviluppo del Forum sull'Economia circolare

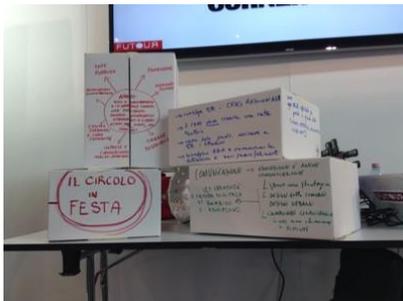


CReIAMO PA

<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/economia-circolare/chiudi-il-cerchio/documenti/ad-un-anno-dallapprovazione-della-legge-sulleconomia-circolare>

Workshop su gestione sostenibile delle risorse, economia circolare, città resilienti: quale progetto educativo?

- Il 10 novembre, presso la fiera Ecomondo a Rimini; incontro con i **rappresentanti dei centri di educazione ambientale** della rete regionale RES per avviare **l'integrazione tra economia circolare ed educazione alla sostenibilità**;
- I partecipanti hanno lavorato su alcune domande riguardanti i bisogni educativi, comunicativi e partecipativi, con l'obiettivo di far emergere le prime idee utili per **un'azione di sistema** regionale e successive azioni locali sul territorio da **inserire nel programma INFEAS 2017/2019**.



I PROTOTIPI PER IL
PROGETTO EDUCATIVO



MOSAICO DIGITALE

<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/economia-circolare/chiudi-il-cerchio/documenti/materiale-del-workshop-gestione-sostenibile-delle-risorse-economia-circolare-citta-resilienti-quale-progetto-educativo>

Workshop «Esperienze di innovazione sull'economia circolare»

- Il 6 dicembre 2016 sono stati invitati i **rappresentanti di imprese e mondo della ricerca** per confrontarsi sul ruolo della l'innovazione per favorire l'economia circolare e sulle condizioni che ne favoriscono la realizzazione.
- In particolare nel corso dell'incontro è stato approfondito il tema della **simbiosi industriale**: attraverso la prototipazione con LEGO® SERIOUS PLAY®¹ i partecipanti hanno simulato processi di simbiosi industriale.



<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo/economia-circolare/chiudi-il-cerchio/documenti/materiale-del-workshop-esperienze-di-innovazione-sull2019economia-circolare>



CReIAMO PA

In conclusione

- La legge 16/2015 ha affrontato il tema dell'economia circolare per prima in Italia, anticipando le misure definite a livello sovranazionale in materia;
- Le attività del Forum sull'economia circolare hanno contribuito a evidenziare quanto è già stato fatto e quanto dovrà essere ancora realizzato;
- Attualmente la sfida è **fare della circolarità l'asse portante di tutte le politiche regionali** nella direzione della sostenibilità, coerentemente con quanto previsto dall'Agenda 2030 e dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

